

Caro Collega,

Sono Pasquale Aliffi – 1° Maresciallo Luogotenente, attualmente in servizio presso Maribase dal 24.9.2007. Essendo arrivato da poco tempo potrai conoscermi come invece potrò essere per te un emerito sconosciuto. Per questo motivo ho messo la mia foto in calce a questa lettera.

I precedenti 3 anni li ho trascorsi a Roma in un inutile periodo fuori sede. In quei 3 anni a viaggiare sui treni eravamo in tantissimi, tutti colpiti da questo provvedimento illogico.

Quando arrivai a Roma un nostro collega, il 1° Maresciallo Maltese, anch'egli in quel purgatorio, conoscendomi bene, mi disse testualmente: "ti aspettavamo in tanti. Soltanto tu potrai fare qualcosa per spezzare questa catena di Sant'Antonio".

Ed io quei colleghi li ho accontentati. Alla fine di settembre 2005 scrissi una relazione di 4 pagine (che allego a questa lettera) per far rendere conto chi di dovere del grande malcontento che aleggiava nei Sottufficiali ed Ufficiali costretti insieme alle proprie famiglie ad una vita disagiata senza una motivazione logica. Prima di spedirla aspettai che l'Ammiraglio De Biase Capo del 3° Rep. Dell'U.G.P nel Nov.2005 facesse la conferenza a tutti i Sottufficiali di Roma. Avevo appresso la mia relazione ma quando gli sentii dire che i trasferimenti che fa effettuare la Marina al proprio personale sono stati il vanto della Forza Armata rispetto alle altre FF.AA., allora decisi che era inutile parlare con quel signore in quel momento poiché aveva dimostrato che parlavamo lingue diverse.

Lo stesso giorno ho inviato la mia relazione al Capo di Stato Maggiore della Marina allegata ad una mia richiesta di conferimento a nome e per conto di tutta la categoria.

A quella domanda mi fu risposto negativamente poiché, appunto, avrei dovuto parlare per tutti e non solo di problemi personali, e, non avendo titolo ufficiale a rappresentare tutti i Militari della Marina in fuori sede, la mia domanda di conferimento non fu accolta. A parte ciò la relazione fu letta sia dall'allora C.S.M. l'Amm. Biraghi che dal suo successore Amm. La Rosa attuale C.S.M.

Tale relazione fu fortemente supportata dall'allora mio Ammiraglio Bergantino, Comandante di Maricapitale e presidente del Cocer Marina.

Devo dire che la problematica era così fortemente sentita dal personale che la mia relazione all'epoca si è sparsa a macchia d'olio in tutte le basi della Marina e fu argomento di riunione del Cocer Marina con tutti i rappresentanti Cobar d'Italia che, a detta di un rappresentante Cocer di mia conoscenza, si presentarono a Roma tutti con la copia della mia relazione che, a mia insaputa, aveva raggiunto tante basi della Marina.

Probabilmente dopo aver letto la mia relazione che in quel periodo fortemente girava a palazzo Marina anche Maristat si occupò dell'argomento, inviando a sua volta una relazione al C.S.M. che accusava l'UGP di aver sfiorato di centinaia di trasferimenti e di milioni di Euro rispetto alla programmazione. Fu così che il C.S.M., dopo aver ricevuto quasi contemporaneamente per la problematica due imput sia dalla base (la mia relazione) sia dall'alto (la relazione di Maristat), dal 1.1.2006 diede da gestire al Capo dell'U.G.P. Ammiraglio Del Vento il Capitolo sui trasferimenti per poter rientrare nei parametri.

A ottobre 2006 nel suo giro itinerante nella sede di Augusta l'Ammiraglio De Biase comunicò ai Sottufficiali che nessuno di quelli colpiti da provvedimento di pianificazione fuori sede ne nessun altro sarebbe più uscito dalla sede di Augusta ne nessuno sarebbe più uscito dalla sede di Taranto se non per motivi di imbarco. A quella affermazione c'è stato un boato ed un lungo applauso per colui che soltanto un anno prima aveva affermato spavalidamente che eravamo l'orgoglio delle FF.AA. per quegli inutili trasferimenti fuori sede.

E' soprattutto per questo che oggi scrivo questa lettera informativa. Per far sapere come sono andate le cose. Per far sapere a chi non ne era a conoscenza che, rischiando in prima persona a nome di tutti, ho dato un valido contributo per spezzare la catena, Nel leggere la mia relazione ti accorgerai che tante cose di quelle da me suggerite sono state attuate. Sono state prese in considerazione le domande del personale per far rientro in sede (tranne la mia). Sono stati aumentati i posti tabellari in Sicilia ed in Puglia. Nella maggior parte dei casi siamo rientrati in sede senza sostituto nella vecchia destinazione.

Ho fatto tutto ciò per i colleghi più giovani e per le loro famiglie ma non mi sono fermato certo qui. Conscio che nella pubblica Amministrazione chi sbaglia deve pagare, ho querelato quelli che io ho individuato come i responsabili sia dello sperpero di denaro pubblico e sia della rovina di tante famiglie di militari.

Quanto sopra per debita conoscenza a tutto il personale.



Pasquale Aliffi